

Noi adesso siamo profughi in Italia

Détournement 1: da B. Brecht

di Emilio Piccolo

Noi siamo adesso profughi in Italia.

Mio figlio che ha quasi diciottoanni
a sera viene a casa imprecando, ma con lui
le ragazze ci stanno perché è bello. E' comunista e proviene
da un popolo di sognatori.

Quando dico la mia a scuola c'è sempre
qualcuno che sghignazza.
Qui non si gradisce che abbia voce uno
che proviene da un popolo di sognatori.

Quando ricordo a mio figlio che ha quasi diciottoanni
che i comunisti sono un popolo di sognatori
lui è tutto contento con me che non siamo amati
e ridiamo insieme.

A me che vengo da una famiglia come ce ne sono tante
ripugna vedere quanto costa oggi il pane
e che c'è qualcuno che a più di sessantanni si fa il *lifting*
e dice sempre *mi consenta*
Si capisce
come io detesti il suo sorriso!

Con una bottiglia di vino sul tavolo
Il nostro amico russo ci descriveva
come qualcuno aveva devastato il giardino di ciliegi
della sua infanzia.
Il vino che mi aveva portato in dono, diceva, viene di lí.
Noi vuotammo i bicchieri
in ricordo del giardino massacrato
e brindando alla ragione.

Questo è l'anno di cui si parlerà.
Questo è l'anno di cui si tacerà.

I vecchi vedono invecchiare i giovani.
I folli vedono impazzire i saggi.

15.02.2004